

**IL NUOVO PATTO UE**

Per il ministro dell'Economia le nuove regole rappresentano uno strumento di sicurezza «per gestire una fase difficile di lungo periodo»

# Tremonti: «E' un successo straordinario per il nostro Paese»

«Il sistema Italia è molto sostenibile grazie a famiglie e imprese»

di **ROBERTA AMORUSO**

ROMA - L'Europa considererà sì il debito pubblico. Ma terrà conto, in futuro, anche della «sua dinamica e della sua complessiva sostenibilità». E' tutto qui, contenuto in un paio di parole, «lo straordinario successo per il nostro Paese». Come lo ha definito ieri Giulio Tremonti in un commento a caldo, a margine di una conferenza internazionale all'Accademia nazionale dei Lincei. Ha appena ricevuto la telefonata del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ha in-

cassato il via libera del vertice europeo a Bruxelles. Ed è soddisfatto, il ministro dell'economia. Pronto a ribadire quanto da tempo sostiene e difende.

Il sistema italiano è «molto sostenibile», dice. Certo, pesa l'eredità del grande debito pubblico, ma il nostro è anche il Paese con la grande ricchezza del risparmio delle famiglie, delle imprese con pochi debiti e del sistema pensionistico «stabile», aggiunge. Ora la decisione del vertice europeo gli dà ragione. Affiancare al monitoraggio del debito anche il controllo sulla dinamica, e comunque sulla sostenibilità complessiva del Paese, significa guardare a debito «aggregato», a quello pubblico e a quello privato. Del resto, «è proprio da quest'ultimo che è arrivata la crisi»,

ricorda.

La conferenza internazionale dedicata agli investimenti di lungo periodo delle grandi economie è l'occasione per fare il punto sulla «nuova architettura politica europea» in costruzione. Le decisioni prese in Europa all'inizio di maggio a sostegno dell'euro rappresentano il punto di partenza. «L'Europa ha scelto di andare avanti», dice, spiegando che l'alternativa non era avere un aggregato intorno alla Germania: senza «l'intero (intendendo l'unione europea), c'era solo il caos».

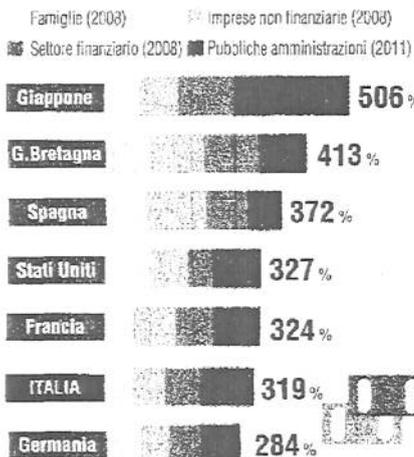
Il primo passo cruciale, «organico», fatto dall'Europa è la costituzione di un fondo (Special purpose vehicle) che dovrebbe erogare prestiti e/o garanzie ai paesi dell'Eurozona in difficoltà. Una difesa «dalla speculazione». Poi il nuovo patto di stabilità. Prima con la previsione di una sessione co-

mune di bilancio («non semplice») nel 2011 e, ora, con una «meccanica di controllo» che passa dall'osservazione del debito pubblico alla «sostenibilità delle grandezze». Le sanzioni per chi sfiora il deficit chiudono il cerchio di uno strumento, il nuovo patto, che «ci dà sicurezza nella gestione di una fase difficile, di lungo periodo», dice Tremonti. Se a tutto questo si

aggiunge una governance comune europea, allora, «possiamo parlare di un'architettura politica in atto», conclude il ministro. Che sfrutta una citazione per arrivare alla sentenza: «Spero che sia finita l'epoca dei pompieri e iniziata quella degli architetti». Perché un sistema Ue che «nell'insieme presenta più debito pubblico che ricchezza, più deficit che pil», non può più funzionare. «È un assetto che deve cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il debito aggregato dei principali paesi**  
(In percentuale sul Pil)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati McKinsey Global Institute e FMI

**LA PAROLA CHIAVE**  
**DEBITO AGGREGATO**

Il debito aggregato è un parametro che considera non solo il debito pubblico ma anche quello del settore privato, cioè di aziende e famiglie. La valutazione dei conti pubblici cambia molto se si considera anche il debito privato, dando un quadro complessivo della situazione generale. Secondo questo indicatore l'Italia risulta in una posizione migliore di molti altri paesi europei grazie alla forza del risparmio privato.

**L'ASSE EUROPEO**

*«E' in atto una nuova architettura politica Ue»*